

COMMISSIONE IV
FINANZE E TESORO

CXXXVI.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE 1957

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FERRERI PIETRO

INDICE	PAG.	PAG.
	PAG.	
Congedi:		
PRESIDENTE	1683	
Disegni di legge (Discussione e approvazione):		
Concessione alla Regione autonoma della Sardegna di un contributo straordinario di lire 1.500 milioni, ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto, per la esecuzione di un piano particolare per la costruzione ed il potenziamento dei porti di IV classe (3158)	1684	Vendita a trattativa privata a favore delle società per azioni Refrattari Verzocchi, del complesso immobiliare appartenente al patrimonio dello Stato, costituito da un'area di metri quadrati 24.697,91 e dai manufatti che vi insistono, sita sul litorale orientale del comune di La Spezia, località Fossa Mastra. (3163)
PRESIDENTE	1684, 1686	1688
BELOTTI, <i>Relatore</i>	1684, 1685	PRESIDENTE
FALETRA	1684, 1685, 1686	1688, 1689, 1691
BERLINGUER	1684	CASTELLI EDGARDO, <i>Relatore</i>
MURGIA	1685	1688, 1689
MAXIA <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	1686	BIMA
		1690
Concessione all'Università degli studi di Torino del diritto di superficie per anni novantanove sull'area di sedime dell'ex caserma «Massimo D'Azeglio» di Torino. (3162)	1687	ANGELINO PAOLO
PRESIDENTE	1687, 1688	1690
CASTELLI EDGARDO, <i>Relatore</i>	1687	CHIARAMELLO
NATALI, <i>Sottosegretario di Stato per la finanze</i>	1688	1690
CHIARAMELLO	1688	NATALI, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>
ANGELINO PAOLO	1688	1689, 1690
		Votazione segreta:
		PRESIDENTE
		1691
		La seduta comincia alle 9,15.
		TURNATURI, <i>Segretario</i> , legge il processo verbale della seduta precedente.
		(È approvato).
		Congedi.
		PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Marzotto, Priore, Scoca.

LEGISLATURA II — QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 OTTOBRE 1957

Discussione del disegno di legge: Concessione alla Regione autonoma della Sardegna di un contributo straordinario di lire 1.500 milioni, ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto, per la esecuzione di un piano particolare per la costruzione ed il potenziamento dei porti di IV classe. (3158).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione alla regione autonoma della Sardegna di un contributo straordinario di lire 1.500 milioni, ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto, per la esecuzione di un piano particolare per la costruzione e il potenziamento dei porti di IV classe ».

La Commissione VII, in via breve, ha fatto conoscere il suo parere favorevole.

L'onorevole Belotti, relatore, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

BELOTTI, *Relatore*. Il disegno di legge sottoposto all'esame della nostra Commissione, prevede un contributo straordinario di lire 1.500 milioni per la esecuzione di un piano particolare per la costruzione ed il potenziamento dei porti di IV classe della Sardegna.

Attualmente i tre porti maggiori dell'isola, i soli da considerare tecnicamente attrezzati, sono Olbia, Cagliari e Porto Torres. Si è ora delineata la necessità di attrezzare i porti minori di Cala Gonone, la Caletta di Siniscola, Teulada, Buggerru, Castelsardo e Fertilia.

Mi astengo, naturalmente, dall'entrare nel merito tecnico della questione in quanto ciò deve essere oggetto dell'esame della VII Commissione, la quale ha espresso parere favorevole. Debbo comunque osservare che quanto è previsto dal disegno di legge, entra nel piano generale di rinascita della Sardegna e che la regione Sarda, secondo quanto programmato, parteciperebbe alla copertura della spesa complessiva, ammontante a lire 3.205.000.000, nella misura di oltre il 50 per cento.

Nei riguardi del problema della copertura, debbo osservare che, nella formulazione della legge, si è incorso in una omissione in quanto, mentre all'articolo 3 si dice che all'attuazione del piano di opere si provvede in tre esercizi finanziari, all'articolo 4 si trova che la copertura è prevista per soli due esercizi finanziari e cioè per gli esercizi 1956-57 e 1957-58.

In considerazione di quanto sopra, mi sono reso parte diligente presso il Ministro del tesoro e proporrò un emendamento allo scopo di poter consentire la copertura completa della somma di lire 1.500.000.000.

La somma di lire 500 milioni prevista per l'esercizio finanziario 1956-57, viene coperta

con una corrispondente aliquota delle disponibilità nette recate dal primo provvedimento legislativo di variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 1956-57; la somma di lire 500 milioni per l'esercizio finanziario 1957-58, trova copertura a carico del fondo per l'attuazione dell'ordinamento regionale.

La somma di lire 500 milioni, riflettente l'esercizio successivo 1958-59, viene attinta dal capitolo 499 del bilancio del Tesoro che prevede un importo di lire 18 miliardi, relativo al fondo per l'attuazione dell'ordinamento regionale.

Anche sotto questo riguardo, quindi, la copertura deve considerarsi regolare.

PRESIDENTE. La proposta avanzata dall'onorevole Relatore, non rispetta i modi tradizionali. La nostra Commissione si preoccupa solo della copertura negli esercizi correnti. Non si è mai provveduto alla copertura per gli esercizi successivi a quelli in corso.

BELOTTI, *Relatore*. Il provvedimento legislativo deve impegnare formalmente il Ministro per gli esercizi successivi. Ritengo che la copertura debba essere indicata, in quanto tale indicazione ha carattere impegnativo.

FALETRA. Ritengo che questo sia un rilievo formale importante.

PRESIDENTE. A mio avviso è una indicazione pleonastica.

BELOTTI, *Relatore*. Si tratta di introdurre una variante, in questo senso, all'articolo 4.

PRESIDENTE. Debbo solo rilevare che qualora non vi fosse più alcun motivo di istituire bilanci per l'attuazione dell'ordinamento regionale, saremmo costretti ad istituirli.

BELOTTI, *Relatore*. A maggior chiarimento: il Ministro del tesoro mi ha fatto presente che si tratta di un capitolo fisso, non occasionale o transitorio, in quanto detto fondo è previsto dalla Costituzione.

Dopo questa osservazione e questo rilievo proporrei alla onorevole Commissione l'approvazione del disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

BERLINGUER. Ringrazio l'onorevole Relatore, per la sua relazione favorevole; vorrei soltanto osservare che nel caso specifico non si tratta della attuazione generale di un piano di rinascita della Sardegna ma, se mai, della attuazione di un piano particolare, come previsto dall'articolo 8 dello Statuto.

Non si potrebbe, però, a mio parere, parlare di un piano particolare ma solo di un piano limitato, in quanto la Sardegna, che ha coste frastagliatissime e con una estensione

LEGISLATURA II — QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 OTTOBRE 1957

di esse maggiore che non quelle della Sicilia, ha, come giustamente ha rilevato l'onorevole Relatore, solo tre porti importanti: Cagliari, Olbia e Porto Torres.

A mio avviso, gli stanziamenti previsti, non sono sufficienti nemmeno per i piccoli porti cui sono destinati.

Per quanto riguarda la copertura, giustamente osservava l'onorevole Relatore che la questione riguarda anche gli esercizi successivi; la Commissione finanze e tesoro, in altri casi ha riconosciuto la sua competenza a stabilire anche stanziamenti per gli esercizi successivi e ritengo quindi che la proposta avanzata al riguardo dall'onorevole Relatore possa essere accolta.

Dichiaro che il mio gruppo voterà a favore del disegno di legge.

MURGIA. Come deputato sardo sento il dovere di esprimere un ringraziamento all'onorevole Relatore, ringraziamento che, credo, sarà unanimemente condiviso dalla Commissione.

Il Governo, venendo incontro, attraverso l'articolo 8 dello Statuto, alla Regione sarda, con l'impostazione dei porti di quarta classe, ha intuito una delle esigenze fondamentali per la rinascita e per il futuro sviluppo della Sardegna che ha solo tre porti e, per di più, situati in modo tale che la maggior parte dei circa 400 comuni dell'isola, è lontanissima da essi.

Infatti, Cagliari è all'estremo sud e gli altri due porti sono all'estremo nord. Nel mezzo dell'Isola non vi è né un porto né un approdo.

Mancando di porti ove, in caso di tempesta possano rifugiarsi i natanti, la Sardegna, che ha uno dei mari più pescosi d'Italia, non solo non ha una industria della pesca ma nemmeno una meschina attività peschereccia.

L'istituzione dei porti di quarta classe agevolerà anche il sistema delle comunicazioni della Sardegna che ha una limitatissima rete ferroviaria.

Con la costruzione di porti di quarta classe, ritengo si potrà dare, inoltre, incremento ai trasporti marittimi tra i vari punti della Sardegna.

Sono convinto che, per le ragioni da me così succintamente esposte, la Commissione vorrà dare unanime voto favorevole al provvedimento di legge in esame.

FALETRA. Esprimo la completa adesione del mio Gruppo a questa proposta di legge. Aderisco pienamente alle considerazioni fatte dai colleghi che mi hanno preceduto, circa la

utilità del disegno di legge e mi auguro che ben presto altri provvedimenti vengano emanati a favore della Sardegna che, come la Sicilia, abbisogna di particolari attenzioni da parte degli organi centrali onde venire risolta dalla depressione che ne caratterizza lo stato economico.

Concordo con l'onorevole Relatore per quanto riguarda la copertura della spesa; solo vorrei osservare che i fondi vengono attinti dal fondo per la creazione della Regione e non so se il titolo di detto fondo ci autorizzi al prelievo di somme per tale questione particolare. Potrebbe verificarsi che, così agendo, venisse esaurito il fondo nel momento della attuazione dell'ordinamento regionale.

MURGIA. In tal caso verranno stanziati altre somme.

FALETRA. La mia osservazione ha carattere formale e non incide sulla sostanza del provvedimento. Personalmente sono d'accordo con l'onorevole Relatore e l'osservazione viene da me fatta solo per avere un orientamento per il futuro.

Devo fare un'altra osservazione: la nostra Commissione innova effettuando delle assegnazioni di somme, fin da ora, su di un bilancio successivo ed imputandole ad un determinato capitolo. La nostra Commissione non ha mai disposto in tale senso; anzi, si è sempre usata la formula « sarà iscritta nel bilancio ». Viene così introdotta una nuova formulazione. Su tale questione si deve riflettere, in quanto ciò può costituire un precedente per successivi provvedimenti e quando si introduce, nella prassi, qualche innovazione, questa poi diventa normale per cui ci si trova, infine, di fronte a complicazioni che sorgono per non aver rispettato le regole che sin dal principio erano state poste.

Premesse queste osservazioni, dichiaro che, con il mio gruppo, voterò a favore.

BELOTTI, *Relatore*. Desidero dare un chiarimento su di un punto prospettato dall'onorevole Faletra. Egli si è domandato se sia consentito, per la realizzazione di un piano particolare, il prelievo di fondi stanziati per la attuazione dell'ordinamento regionale. Rispondo che, poiché per la Sardegna è previsto un complesso di lavori per l'attuazione del piano generale, è pure previsto un contributo da parte dello Stato; è quindi pienamente legittimo attingere al fondo per l'attuazione dell'ordinamento regionale.

Anche io mi ero posto la stessa domanda, ma dallo Statuto della Regione autonoma risulta chiaramente che si può, a buon diritto,

LEGISLATURA II — QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 OTTOBRE 1957

attingere dal fondo perché ciò rientra pienamente nel dispositivo di carattere generale.

MAXIA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo non ha nulla da aggiungere, deve solo ringraziare l'onorevole Relatore per la sua esposizione.

Quanto alle osservazioni fatte dall'onorevole Faletta, in aggiunta a quanto detto dallo onorevole Relatore, debbo dire che il Ministro Medici ha autorizzato il Sottosegretario di Stato per il tesoro ad approvare l'emendamento proposto dal Relatore, nel senso che la restante somma di lire 500 milioni venga iscritta e quindi attingita dal Fondo per l'attuazione della Regione in quanto detto fondo è istituito proprio in considerazione degli Statuti speciali i quali prevedono che gli stanziamenti possono essere approvati non solo quando si discute il bilancio, ma anche nel corso di un esercizio finanziario. Le Regioni a Statuto speciale, vanno considerate permanenti e quindi il fondo, che è di 18 miliardi, va reintegrato.

Ringrazio i colleghi per la unanimità espressa nei confronti di questa legge che a me interessa, tra l'altro, come sardo.

PRESIDENTE. Non ritengo che si crei un precedente dato che anche in altri provvedimenti legislativi si è usata la stessa formula. In questo caso, poi, si individua addirittura la questione ed inoltre sono state portate delle ragioni che giustificano l'impiego della formula stessa.

FALETRA. Anche in base alle informazioni fornite dall'onorevole Rappresentante del Governo risulta un punto, ormai assodato, al quale si potrà far riferimento per successivi provvedimenti. Si avrà in tal modo un punto fermo e quando ci si troverà di fronte ad un problema regionale si potrà sapere dove attingere.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Poiché agli articoli 1, 2, 3 non sono stati presentati emendamenti, li pongo successivamente in votazione.

ART. 1.

È autorizzata la concessione alla Regione autonoma della Sardegna, ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, del contributo straordinario di lire 1.500.000.000 per la esecuzione di un piano particolare per la costruzione ed il potenziamento dei porti di 4^a classe dell'Isola.

(È approvato).

ART. 2.

All'attuazione del piano di opere di cui al precedente articolo si provvede a cura della Regione in tre esercizi finanziari.

(È approvato).

ART. 3.

La suddetta spesa di lire 1.500.000.000 è ripartita in ragione di lire 500.000.000 per ciascuno degli esercizi finanziari 1956-57, 1957-58 e 1958-59.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 4:

« All'onere di milioni 500 per ciascuno degli esercizi finanziari 1956-57 e 1957-58 derivante dall'attuazione della presente legge si fa fronte:

per l'esercizio finanziario 1956-57 con una corrispondente aliquota delle disponibilità nette recate dal primo provvedimento legislativo di variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario medesimo;

per l'esercizio finanziario 1957-58 a carico del fondo per l'attuazione dell'ordinamento regionale.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

Pongo in votazione il primo comma nel testo emendato proposto dall'onorevole Relatore.

« All'onere di milioni 500 per ciascuno degli esercizi finanziari 1956-57, 1957-58 e 1958-1959 derivante dall'attuazione della presente legge si fa fronte ».

(È approvato).

Pongo in votazione il secondo comma sul quale non sono stati presentati emendamenti.

(È approvato).

Pongo in votazione il terzo comma nel testo emendato proposto dall'onorevole Relatore.

« Per gli esercizi finanziari 1957-58 e 1958-1959 a carico del fondo per l'attuazione dell'ordinamento regionale ».

(È approvato).

Pongo in votazione il quarto comma sul quale non sono stati presentati emendamenti.

(È approvato).

LEGISLATURA II — QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 OTTOBRE 1957

L'articolo 4 rimane pertanto così formulato.

«All'onere di milioni 500 per ciascuno degli esercizi finanziari 1956-57, 1957-58 e 1958-59 derivante dall'attuazione della presente legge si fa fronte:

per l'esercizio finanziario 1956-57 con una corrispondente aliquota delle disponibilità nette recate dal primo provvedimento legislativo di variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario medesimo;

per gli esercizi finanziari 1957-58 e 1958-59 a carico del fondo per l'attuazione dell'ordinamento regionale.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

Lo pongo in votazione nel suo complesso.
(È approvato).

Il disegno di legge sarà, in fine di seduta, votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Concessione all'Università degli Studi di Torino del diritto di superficie per anni novantanove sull'area di sedime della ex caserma « Massimo d'Azeglio » di Torino. (3162).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione alla Università degli studi di Torino del diritto di superficie per anni novantanove sull'area di sedime della ex caserma " Massimo d'Azeglio " di Torino ».

L'onorevole Castelli Edgardo, relatore, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

CASTELLI EDGARDO, *Relatore*. Il disegno di legge in esame, riguarda la concessione alla Università degli studi di Torino del diritto di superficie per 99 anni sull'area dove attualmente sorge l'ex caserma « Massimo d'Azeglio », che non riveste più interesse militare.

Il compendio è costituito da metri quadrati 11.672; su di esso insistono taluni fabbricati, in parte danneggiati per fatti bellici.

D'altro canto l'Università degli studi di Torino, versa nella necessità di trovare una idonea sede per le facoltà umanistiche che attualmente funzionano in locali assolutamente insufficienti e inadatti.

Avendo l'Università già reperito il finanziamento per la costruzione dell'edificio da destinare alle facoltà umanistiche, ha richiesto al Demanio dello Stato, l'area già occupata dalla caserma « Massimo d'Azeglio » onde erigervi detto edificio. Naturalmente, però,

i mezzi di cui essa dispone (come gli onorevoli colleghi sanno, le Università degli studi hanno personalità giuridica a sé stante e patrimonio autonomo) non sarebbero sufficienti e per le costruzioni occorrenti e ancora per l'acquisto dell'area. E in considerazione, quindi, di tale stato di cose che si è addivenuti alla seguente soluzione. Il Demanio dello Stato cederebbe alla Università degli studi di Torino il diritto di superficie, per anni novantanove, relativo al suolo di cui trattasi, in corrispettivo di un canone ricognitivo di lire mille annuali.

Fin qui sostanzialmente la narrativa della Relazione ministeriale che, credo, non dia luogo ad obiezioni di sorta.

Successivamente, però, la relazione stessa, volendo dare un fondamento giuridico al negozio che si dovrebbe porre in essere, lo profila così: premette che da un lato il canone è puramente ricognitivo, però, in accordo con una disposizione che è usuale in tutte le concessioni da parte del Demanio dello Stato, rileva che le costruzioni che l'Università degli studi starebbe per costruire sulla superficie in questione, resterebbero di proprietà dello Stato alla scadenza, cioè fra novantanove anni. La relazione lascia quindi comprendere che il vero corrispettivo della concessione dovrebbe essere ravvisato nel valore che, fra novantanove anni, avrebbero detti immobili. Poiché, però, appare subito evidente che stabilire oggi il valore che gli immobili potranno avere fra 99 anni, non è cosa certamente possibile, a questo punto, la relazione al progetto in esame ravvisa la necessità di ricorrere ad un provvedimento legislativo che sanzioni il negozio.

Riterrei, personalmente, più opportuno che si dicessero le cose col loro nome e cioè che, in considerazione del fatto che l'Università di Torino ha una propria personalità giuridica e quindi patrimonio proprio e che non è in grado, come quasi tutte le Università degli studi italiane, di provvedersi di finanziamenti sufficienti per tutte le proprie necessità scientifiche, lo Stato, ad un certo momento, interviene con la concessione di un terreno per un canone puramente ricognitivo e con spirito, evidentemente di liberalità, dal momento che, se il terreno dovesse essere venduto al prezzo di perizia di 500 milioni, ciò renderebbe impossibile la realizzazione delle necessarie costruzioni progettate.

Così la lettera corrisponde allo spirito e si dice apertamente che lo Stato compie un atto, del resto doveroso, di ausilio ad un istituto ovviamente benemerito nel campo delle scienze e della cultura.

LEGISLATURA II — QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 OTTOBRE 1957

È proprio in base alle esposte considerazioni che riflettono motivi sostanziali, alla base del disegno di legge in esame, che esprimo ad esso parere favorevole e prego gli onorevoli colleghi di volere, unanimemente, fare altrettanto.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

NATALI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo si dichiara favorevole alla approvazione del disegno di legge in esame.

CHIARAMELLO. Aderisco alla proposta dell'onorevole relatore e dichiaro che voteremo a favore del disegno di legge.

ANGELINO PAOLO. Anche la mia parte aderisce alla proposta dell'onorevole Relatore. Dichiaro che voteremo a favore del provvedimento.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame dell'articolo unico.

Ne do lettura:

« È approvata e resa esecutoria la convenzione 8 maggio 1957, n. 594 di repertorio dell'Intendenza di finanza di Torino, con la quale lo Stato ha concesso all'Università degli studi di quella città il diritto di superficie per 99 anni su un'area di metri quadrati 10.332, già facente parte della caserma « Massimo d'Azeglio » di Torino, compresa fra le vie San Maurizio, Sant'Ottavio, Giuseppe Verdi e Roero di Cortanze, occorrente per costruire le sedi delle Facoltà umanistiche ».

Trattandosi di articolo unico, non essendovi osservazioni ed emendamenti, il disegno di legge sarà, al termine della seduta, votato direttamente a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Vendita a trattativa privata a favore della Società per azioni Refrattari Verzocchi, del complesso immobiliare appartenente al patrimonio dello Stato, costituito da un'area di metri quadrati 24.627,91 e dai manufatti che vi insistono, sita sul litorale orientale del comune di La Spezia, località Fossa Mastra. (3163).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge « Vendita a trattativa privata a favore della Società per azioni Refrattari Verzocchi, del complesso immobiliare appartenente al patrimonio dello Stato, costituito da un'area di metri quadrati

24.627,91 e dai manufatti che vi insistono, sita sul litorale orientale del comune di La Spezia, località Fossa Mastra ».

L'onorevole Castelli Edgardo, Relatore, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

CASTELLI, *Relatore*. Il disegno di legge in discussione è analogo a molti altri esaminati ed approvati dalla nostra Commissione. Esso riguarda la vendita ad una ditta industriale di un terreno sito sul litorale orientale del comune di La Spezia, in località Fossa Mastra.

Già con provvedimento che risale al 1953, il terreno di cui trattasi, della superficie di metri quadrati 24.627,91 veniva declassato dal Demanio pubblico e classificato tra i beni patrimoniali disponibili dello Stato.

Una parte di detto terreno, composta di metri quadrati 14.377,79 era, al momento della classificazione, da molto tempo in uso alla Società Anonima Refrattari Verzocchi, in base ad una concessione risalente al 31 gennaio 1930 ed alla quale fu data la durata di anni trenta. Con il citato atto inoltre venne convenuto — come solitamente avviene — che, alla scadenza della concessione, i fabbricati che sarebbero stati costruiti su tale suolo, sarebbero divenuti proprietà dello Stato.

Un'altra parte del terreno di cui trattasi, per una estensione di metri quadrati 10.250,12, era anch'essa già in uso alla Società anonima Refrattari Verzocchi, ma non in virtù di una concessione da parte dell'Amministrazione demaniale dello Stato, bensì in virtù di licenze annuali, e periodicamente rinnovate, rilasciate dalla Capitaneria del porto. Anche su questa parte di suolo, vennero dalla Società anonima Refrattari Verzocchi costruiti a suo tempo dei manufatti per uso industriale.

Ad un certo momento, volendo l'Amministrazione demaniale alienare la parte di sua spettanza che, evidentemente, più non la interessava, procedette alla vendita nelle forme di legge, cioè con asta pubblica. In tal modo però si veniva a creare una situazione piuttosto delicata, essendo parte delle costruzioni che formano il complesso immobiliare della Società anonima Refrattari Verzocchi situata su terreno di proprietà dello Stato e ad essa in uso, in forza della cennata concessione, ed altra parte dello stesso complesso situata su terreno ad essa Società pure in uso in base a licenza rinnovantesi annualmente. Pertanto, nel caso che l'asta avesse assegnato la parte di terreno strettamente demaniale ad altro concorrente, si sarebbe posta la Società anonima Refrattari Verzocchi nella situazione ve-

LEGISLATURA II — QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 OTTOBRE 1957

ramente anormale di vedersi letteralmente smembrata nella sua consistenza patrimoniale.

Di qui la necessità, posta in rilievo anche dalle autorità locali per la rilevanza sia dal punto di vista economico che dal punto di vista sociale della impresa, di giungere ad una sistemazione attraverso una trattativa privata così da regolarizzare definitivamente la posizione di detto complesso industriale, beninteso nella sua parte immobiliare.

A ciò provvede il disegno di legge in esame.

A stabilire il valore dell'immobile da cedere, ha provveduto l'Ufficio tecnico erariale con una perizia i cui termini essenziali sono i seguenti.

Ha valutato l'intera area (comprendente quindi sia il terreno pertinente al demanio pubblico, sia il terreno concesso alla società dalla capitaneria di porto) in lire 29.555.000, ed ha attribuito ai manufatti eretti nella stesso terreno, che al termine della concessione (anno 1960) dovrebbero diventare proprietà dello Stato, il valore di lire 6.270.000. Come è naturale, poiché la perizia è stata effettuata alla data del 31 agosto 1956, la somma riguardante i manufatti deve essere ridotta di quella parte che si riferisce al periodo corrente dal 31 agosto 1956 al 1960, fine della concessione. Ciò porta il prezzo dei manufatti da lire 6.270.000 a lire 5.555.917, che aggiunti al valore del terreno forma un totale di lire 35.110.917.

Nella perizia, tenendosi conto che la Società anonima Refrattari Verzocchi si trova evidentemente in una situazione di favore di fronte ad altri ipotetici concorrenti e che, avendo proprie costruzioni sul suolo in oggetto, pone lo Stato nella condizione di dover trattare quasi di necessità solamente con essa, si prevede l'applicazione di una maggiorazione del 30 per cento, ammontante a lire 10.533.275.

Tali gli elementi essenziali della perizia, che determina un valore complessivo di lire 45.645.000.

Mi permetterei da ultimo, di rivolgere una preghiera all'onorevole Sottosegretario: evidentemente il principio della maggiorazione è giusto, non si capisce però, o per lo meno non è sufficientemente motivata, la circostanza per cui si è applicata la maggiorazione del 30 per cento e non altra maggiorazione, superiore o inferiore che sia.

Le relazioni ai disegni di legge di questo tipo hanno anche lo scopo di porre gli onorevoli membri del Parlamento in condizione di potersi dare una ragione esatta, nel caso

specifico, della congruità della perizia, di conoscere cioè almeno in sintesi i procedimenti seguiti, i criteri di valutazione; di due se non altro un minimo di giustificazione a valori esposti.

Prego dunque l'onorevole Rappresentante del Governo di voler supplire egli stesso a questa deficienza. Ritengo che egli possa dare senz'altro un chiarimento sul criterio che ha consigliato di stabilire la maggioranza nella misura del 30 per cento. Per il resto non avrei osservazioni e pertanto proporrei l'approvazione del disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

BIMA. Mi dichiaro d'accordo con l'onorevole Relatore.

Vorrei anche fare una osservazione di carattere generale: di frequente vengono sottoposti all'esame della nostra Commissione provvedimenti legislativi del genere.

Vorrei chiedere al Governo se non ritiene opportuno l'esame della possibilità di presentare un disegno di legge organico che raggruppi un certo numero di casi analoghi. Nella situazione in cui si trova la Società anonima Refrattari Verzocchi si trovano molte altre Società e quindi il problema dovrebbe essere affrontato nel suo complesso.

Mi dichiaro favorevole a che lo Stato vada incontro a queste società e le metta in una posizione tranquillizzante e ciò anche nell'interesse della economia del paese.

CASTELLI, *Relatore*. L'osservazione non è strettamente attinente al presente provvedimento legislativo. Debbo notare che essa riguarda la politica generale del Demanio dello Stato e poiché la politica delle alienazioni è anche in relazione a certe determinate situazioni locali, oltre che all'opportunità di incrementare l'entrata, ad un certo momento per esigenza di bilancio, non mi sembra che tutto ciò possa essere schematizzato in un unico disegno di legge.

NATALI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Si dovrebbe dare una delega al Governo.

CASTELLI, *Relatore*. A parte ogni questione formale e costituzionale, è materia che è bene sia lasciata alla valutazione caso per caso del Parlamento. Diversamente, occorrerebbe — come ha detto l'onorevole Rappresentante del Governo — rilasciare una delega in bianco al Governo onde potesse provvedere a tutte le alienazioni da farsi. Ma non ritengo che nel nostro clima costituzionale, democratico e parlamentare una delega del genere sarebbe molto bene accettata. Ritengo si possa

sempre prospettare il problema da un punto di vista generale e di principio; ma non credo che attraverso una legge generale possa risolversi soddisfacentemente la questione. Questo dico, peraltro, a titolo personale.

ANGELINO PAOLO. Debbo far notare come il prezzo appaia assai basso, anche se si tiene conto della necessità che può avere, la città di La Spezia, di mantenere in funzione un complesso industriale, che però non sappiamo nemmeno a quanti operai dia lavoro.

Poiché scopo della alienazione è favorire l'impianto, lo sviluppo e la conservazione di una determinata attività economica, chiedo se è possibile, ad evitare che tra qualche anno i concessionari facciano con tale area una speculazione, inserire una clausola in base alla quale, alla cessazione della attività industriale, l'area stessa sia recessa allo Stato alle stesse condizioni di acquisto: in tal maniera siamo sicuri che non si verificherà alcuna speculazione sull'area.

CHIARAMELLO. Il prezzo esposto è veramente basso, in quanto si aggira intorno alle mille lire il metro quadrato più il 30 per cento ed è noto che, nelle nostre campagne, si può parlare di mille lire al metro quadrato, mentre nel caso in esame si tratta di terreni siti a La Spezia, città che è in pieno sviluppo in ogni senso. Tale prezzo in sembra, quindi, piuttosto basso anche se si considerino le benemeritenze che la Società anonima refrattari Verzocchi può avere nei riguardi della città di La Spezia.

Non ritengo possa essere accolta la proposta avanzata dall'onorevole Bima, dato che il Demanio dello Stato non abbisogna, fino ad una determinata cifra, di alcun provvedimento legislativo, né è opportuno togliere al Parlamento questa sua prerogativa.

Nemmeno la proposta Angelino, di eventuale restituzione del terreno, può, a mio parere, essere accolta in quanto una vendita è o non è.

Concludendo: occorrerebbe solo migliorare il prezzo. Siamo tutti d'accordo, credo, nel cedere il terreno specie quando si tratta di attività industriali che apportino vantaggio alla città.

NATALI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Ad alcune obiezioni ha, in parte, risposto l'onorevole Chiaramello.

Nella sostanza vorrei dire che la linea direttiva del Governo, nel settore del Demanio dello Stato, deve essere anche quella di cercare di risolvere delle situazioni che, per la loro oscurità nella regolamentazione giuri-

dica, si prestano ad una ambiguità di interpretazione.

Il Governo, nel caso in esame, aveva deciso di esperire l'asta pubblica onde giungere alla alienazione di detto compendio immobiliare. Vi fu però da parte della città una richiesta unanime (quando parlo di richiesta unanime intendo riferirmi a tutte le autorità di ogni grado, di ogni colore e di ogni responsabilità sia essa amministrativa che politica) con la quale si faceva presente la situazione che veniva a determinarsi in relazione al fatto che nel 1930 vi era stato un atto di concessione alla Società per azioni refrattari Verzocchi.

Per quanto riguarda il prezzo fissato dall'Ufficio tecnico erariale — e rispondo con ciò all'onorevole Chiaramello — ho sempre sentito dire che il predetto ufficio è molto fiscale nelle valutazioni.

CHIARAMELLO. So bene che gli uffici hanno fatto il loro dovere.

NATALI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. È un'area dove l'acqua è stata colmata. Non credo che si tratti di un'area fabbricabile.

ANGELINO PAOLO. Si tratta, in effetti, di un'area in parte colmata, per circa 10 mila metri quadrati.

NATALI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. La Commissione può respingere una valutazione fatta dagli uffici tecnici ma non può modificarla. Il Governo non ha nulla in contrario, qualora la Commissione lo ritenga necessario, che vengano fatti migliori accertamenti, ma occorre giungere ad una soluzione, tenendo presente che un'asta indetta, si è dovuta sospendere per dar luogo all'attuale provvedimento legislativo relativo ad un compendio immobiliare, dove esiste una attività che è stata svolta e che si svolge.

L'onorevole Relatore ha chiesto la ragione per la quale è stata effettuata la maggiorazione del 30 per cento e non una diversa maggiorazione.

Rispondo che il 30 per cento è una percentuale di maggiorazione equitativa, fissata in relazione ad una infinità di condizioni ambientali e ritengo che sia già di per sé stessa indicatrice della preoccupazione che si è avuta di non dare una pura e semplice valutazione, ma, nell'interesse dello Stato, di raggiungere, pur nelle condizioni di favore che per la particolarità del caso dovevano essere fatte, il maggior utile per il Demanio dello Stato.

All'onorevole Bima debbo rispondere che non vedo come si possa giungere ad un prov-

LEGISLATURA II — QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 OTTOBRE 1957

vedimento legislativo che importi una delega in blocco per la stipula di atti che vengono portati al Parlamento appunto a causa delle loro singole caratteristiche.

Detto questo, debbo raccomandare alla onorevole Commissione l'approvazione del provvedimento legislativo in esame, dichiarando esplicitamente che il Governo e gli uffici erano orientati — come sono orientati in moltissimi di questi casi — verso l'asta pubblica e che, anzi, l'asta pubblica fu, ad un dato momento, sospesa per l'intervento di autorità della città di La Spezia dato che ci si era trovati di fronte alla eventualità di porre in una situazione difficile tutto un complesso industriale. Devo far presente che, anche dal punto di vista giuridico, la situazione presentava difficoltà non indifferenti.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura:

« È autorizzata la vendita a trattativa privata in favore della Società per azioni Refrattari Verzocchi, del complesso immobiliare appartenente al Patrimonio dello Stato, costituito da un'area di metri quadrati 24.627,91 e dai manufatti che vi insistono, sita sul litorale orientale del comune di La Spezia, località Fossa Mastra, per il prezzo di lire 45.645.000.

Il Ministro delle finanze provvederà con proprio decreto all'approvazione del relativo atto ».

Trattandosi di articolo unico, non essendovi osservazioni od emendamenti, il disegno di legge sarà votato dierttamente a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge testé esaminati.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta sul disegno di legge:

« Concessione alla Regione autonoma della Sardegna di un contributo straordinario di lire 1.500 milioni, ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto, per la esecuzione di un piano parti-

colare per la costruzione ed il potenziamento dei porti di IV classe » (3158):

Presenti e votanti	38
Maggioranza	20
Voti favorevoli	32
Voti contrari	6

(La Commissione approva).

« Concessione all'Università degli studi di Torino del diritto di superficie per anni novantanove sull'area di sedime dell'ex caserma "Massimo d'Azeglio" di Torino » (3162):

Presenti e votanti	38
Maggioranza	20
Voti favorevoli	34
Voti contrari	4

(La Commissione approva).

« Vendita a trattativa privata a favore della società per azioni Refrattari Verzocchi, del complesso immobiliare appartenente al patrimonio dello Stato, costituito da un'area di metri quadrati 24.627,91 e dai manufatti che vi insistono, sita sul litorale orientale del comune di La Spezia, località Fossa Mastra » (3163):

Presenti e votanti	38
Maggioranza	20
Voti favorevoli	24
Voti contrari	14

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Amendola Pietro, Andò, Angelino Paolo, Angioy, Assennato, Belotti, Berloffo, Berzanti, Bigi, Bima, Carcaterra, Castelli Edgardo, Cavallaro Nicola, Chiaramello, Facchin, Faletra, Ferreri Pietro, Gennai Tonietti Erisia, Geremia, Ghislandi, Guariento, Guggenberg, Li Causi, Longoni, Martinelli, Merizzi, Murgia, Napolitano Giorgio, Nicoletto, Raffaelli, Romano, Roselli, Rosini, Schiratti, Tosi, Turnaturi, Vicentini, Walter.

Sono in congedo:

Marzotto, Priore e Scoca.

La seduta termina alle 11.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO
